

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GENNAIO 1877

Delle Favare di 10 e l'onorevole Villani di 5. Per ragioni di famiglia, gli onorevoli Angeloni, Polti, Chimirri, Vastarini-Cresi, Villa, Puccioni e Alario di 10 giorni; l'onorevole Cordopatri di un mese; l'onorevole Plutino Fabrizio di 11 giorni; l'onorevole Cannella di 20; gli onorevoli Lualdi, Comin e Calcagno di 15. Per pubblico ufficio, l'onorevole Martelli-Bolognini di 20 giorni, e l'onorevole Toaldi di 5.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi sono accordati.

(Sono accordati.)

Essendo presente l'onorevole Negrotto, lo invito a giurare.

(Il deputato Negrotto giura.)

L'onorevole Ferrari, a giustificazione della sua assenza, scrive derivare essa esclusivamente da che, non essendosi la Camera ancora pronunciata sulla sua elezione, crederebbe fare atto meno conveniente prendendo parte ai lavori della Camera stessa.

Nel dubbio che la Camera non sia in numero, cominceremo il rinnovamento della votazione a scrutinio sul progetto di legge per disposizioni relative alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.

Si procede all'appello nominale.

(Il segretario Pissavini fa la chiamata.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per disposizioni relative alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.

Presenti e votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	194
Voti contrari	12

(La Camera approva.)

CAVALLETTO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Nell'ultima tornata della Camera, prima delle sue vacanze natalizie, l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri presentò un progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Io raccomandai che questo progetto di legge fosse posto all'ordine del giorno degli uffici al primo convocarsi della Camera stessa.

L'urgenza di una legge che determini i doveri ed i diritti degli impiegati, e che fissi la loro condizione giuridica è evidente.

Io confido quindi che la mia raccomandazione sarà soddisfatta.

PRESIDENTE. Nella giornata di domani questo pro-

getto di legge sarà distribuito agli onorevoli deputati.

Credo che ciò basti all'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. Sta bene: e sia posto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

La Giunta delle elezioni, dopo esaminati gli atti della elezione del collegio di Lanciano, stata contestata, propone alla Camera le conclusioni delle quali si darà lettura.

QUARTIERI, segretario. (Legge)

Collegio di Lanciano.

« La Giunta: visti gli atti della elezione del collegio di Lanciano nella persona dell'onorevole De Crecchio.

« Ritenuto che l'onorevole De Crecchio risultò eletto a primo scrutinio con voti 410 contro 371, che ne conseguì il suo avversario, sopra 969 elettori iscritti e 792 votanti;

« Ritenuto che nella prima sezione di Lanciano, come risulta dalle proteste, che non rimasero per questa parte smentite, e anzi vengono confermate sia dai verbali sia dagli stessi documenti esibiti, si verificarono dei disordini, dei quali è indispensabile assodare il carattere e l'influenza che hanno potuto esercitare sulla votazione;

« L'ufficio definitivo infatti di detta sezione s'installò alle cinque e un quarto dopo il mezzodì, e la seconda votazione fu protratta alle dieci pomeridiane. L'appello non fu fatto per ordine alfabetico, ma furono chiamati alcuni elettori innanzi agli altri e non a norma di legge secondo il proprio turno. La votazione procedette irregolarmente; il che riusciva tanto più pericoloso, in quanto nella sala vi erano tre tavoli invece di uno. Oltre a ciò gli schiamazzi e le provocazioni nell'atrio d'ingresso, che si verificarono all'arrivo dei successivi risultati delle altre sezioni fuori Lanciano, e che vengono provati da una sentenza del pretore col relativo verbale di dibattimento, rafforzano i dubbi intorno alla vera libertà degli elettori in quella votazione. Ha considerato che mentre questi fatti sono assolutamente estranei alla persona dell'eletto, rendono necessaria una inchiesta per poter bene determinare quale azione hanno potuto esercitare sulle operazioni elettorali. Ha considerato che siffatta inchiesta dovendo versare non su' fatti singoli e determinati, ma su tutte le operazioni complessive della elezione, sia prima sia dopo la votazione e lo scrutinio, è più conforme al suo carattere che sia parlamentare;

« Per questi motivi la Giunta, sospesa ogni deliberazione in merito alla elezione del collegio di Lanciano, delibera a maggioranza di proporre alla